



Roma, 9 ottobre 2024

Ai Comitati L.N.D.
Al Dipartimento Interregionale
Al Dipartimento Calcio Femminile
Alla Divisione Calcio a Cinque
Loro Sedi

CIRCOLARE N° 28

Oggetto: Conversione in Legge n. 143 del 7 ottobre 2024, del D. L. n. 113 del 9 agosto 2024, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi e di interventi di carattere economico - *Decreto Omnibus* -

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia della Circolare n. 42-2024 elaborata dal Centro Studi Tributarî della L.N.D., inerente l'oggetto.

Si raccomanda la immediata e puntuale informativa a tutte le rispettive Società aderenti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Ciaccolini

IL PRESIDENTE
Giancarlo Abete

CENTRO STUDI TRIBUTARI

CIRCOLARE N. 42 – 2024

Oggetto: Conversione in Legge n. 143 del 7 ottobre 2024, del D. L. n. 113 del 9 agosto 2024, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi e di interventi di carattere economico - *Decreto Omnibus* -

La legge n. 143 del 7 ottobre 2024, di conversione del D. L. n. 113 del 9 agosto 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 236 dell'8 ottobre 2024, interessa le ASD/SSD, destinatarie della presente Circolare, per le disposizioni recate dagli artt. 3 e 4.

All'art. 3 del testo originario – vedasi la Circolare n. 18 della LND del 14 agosto 2024 – sono state apportate significative correzioni riportate in corsivo.

Il nuovo testo dell'art. 3 è il seguente: “Fino alla data *di applicazione* delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 15-*quater*, del D. L. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 216, *possono essere applicate* le disposizioni di cui all'art. 4, quarto comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972. N. 633, *nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del citato comma 15-*quater* dell'articolo 5 del Decreto Legge n. 146 del 2021*, da parte delle Associazioni Sportive Dilettantistiche e, in virtù di quanto previsto dall'art. 90, comma 1, della Legge 27 dicembre 2002, n.289, da parte delle Società Sportive Dilettantistiche. Sono fatti salvi i comportamenti dei contribuenti adottati prima della data di entrata in vigore del presente Decreto”.

La normativa vigente, introdotta dal comma 15-*quater* dell'art. 5 del D. L. n. 146 del 2021, intervenendo sugli artt. 4 e 10 del DPR n. 633/1972, istitutivo dell'IVA, modifica il regime IVA applicabile alle ASD/SSD, disponendo il passaggio dal “fuori campo” al regime di esenzione dall'IVA per le prestazioni di servizi e le cessioni di beni effettuate in conformità alle finalità istituzionali dalle ASD/SSD nei confronti dei soci, associati o partecipanti, di Associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, nonché dei rispettivi soci, associati o partecipanti e dei tesserati delle rispettive organizzazioni nazionali.

Sulla decorrenza del nuovo regime sono intervenute diverse norme: l'art. 1, comma 683, della Legge n. 234 del 2021 (Legge di Bilancio 2021), ha fissato la decorrenza al 1° gennaio 2024, poi differita al 1° luglio 2024 dall'art. 4, comma 2-bis, del D. L. n. 51 del 2023; da ultimo, la decorrenza è stata posticipata al **1° gennaio 2025**, dall'art. 3, comma 12-*sexies*, del D. L. n. 215, del 2023.

La disposizione recata dal comma 1 dell'art. 3, nel testo modificato dalla legge di conversione, ha lo scopo di chiarire che, ai fini IVA, le ASD e le SSD quest'ultime per il richiamo fatto all'art. 90, comma 1, della Legge n. 289/2002, possono continuare ad applicare fino alla data di entrata in vigore dell'art. 5, comma 15-*quater*, del D. L. n. 146/2021, le disposizioni di cui all'art. 4, quarto comma, del DPR n. 633/1972, che pone dette prestazioni fuori del campo di applicazione dell'IVA.

Dalla relazione illustrativa del provvedimento, si evince che la modifica normativa non è applicabile alle prestazioni effettuate prima della sua entrata in vigore e già assoggettate al regime di esenzione IVA previsto dall'art. 36-*bis* del D. L. n. 75 del 23 giugno 2023, convertito dalla Legge n. 112 del 16 agosto 2023 – *cd. Decreto PA-bis* -. Inoltre, per effetto della modifica, il richiamato art. 36-*bis*, il quale prevede che “le prestazioni di servizi strettamente connessi con la pratica dello sport, compresi quelli didattici e formativi, rese nei confronti delle persone che esercitano lo sport o

l'educazione fisica da parte di organismi senza fine di lucro, compresi gli enti sportivi dilettantistici, sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto", deve applicarsi alle sole prestazioni rese dalle ASD e SSD diverse da quelle riconducibili all'art. 4, quarto comma, del DPR n. 633/1072, norma che resta, pertanto, in vigore, nell'attuale formulazione, fino al 31 dicembre 2024.

La relazione illustrativa chiarisce che fino a tale data possono essere considerate fuori campo IVA, ai sensi del citato art. 4, quarto comma, le prestazioni ivi previste rese dalle ASD e SSD nei confronti dei soggetti individuati dallo stesso quarto comma del richiamato art. 4 del DPR n. 633.

Pertanto, conclude la relazione illustrativa, a partire dal 1° gennaio 2025 – data di entrata in vigore dell'art. 5, comma 15-quater, del D. L. n. 146 del 2021 – verrà meno la previsione del "fuori campo IVA" e le prestazioni rese dalle ASD e SSD in argomento saranno esenti da IVA a condizione che gli statuti prevedano che non siano distribuiti utili, condizione questa che qualifica gli enti come soggetti non lucrativi.

Resta inteso che, invece, sono attratte nel regime di esenzione IVA, già a partire dall'agosto 2023, data di entrata in vigore del *Decreto PA-bis*, le prestazioni rese da enti sportivi dilettantistici indistintamente "a favore di coloro che praticano sport", diversi da tesserati o soci, come previsto dal menzionato art. 4 del DPR n. 633.

Sono fatti salvi, dalla norma, i comportamenti pregressi; pertanto, le SSD che hanno applicato l'esenzione IVA in base al Decreto *PA-bis* potrebbero passare al regime di esenzione una volta divenute efficaci le novità del Decreto *Omnibus*.

Il successivo art. 4 del Decreto n. 113/2024 non ha subito, in sede di conversione in legge, modifiche se non di carattere puramente formale.

Comunque, si riporta sinteticamente quanto già esplicitato con la Circolare di questa LND n. 18 del 14 agosto 2024.

L'art. 81 del D. L. n. 104 del 2020 ha istituito, per imprese lavoratori autonomi ed enti non commerciali, un credito d'imposta pari al 50% delle spese di investimento in campagne pubblicitarie, ivi comprese le sponsorizzazioni, effettuate a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020 a favore delle Leghe che organizzano campionati nazionali a squadre nell'ambito delle discipline olimpiche e paralimpiche ovvero Società Professionistiche e Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche iscritte nel Registro CONI – *oggi Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche* – operanti in discipline ammesse ai Giochi Olimpici e Paralimpici e che svolgono attività sportiva giovanile.

Successivamente, la stessa agevolazione è stata estesa dall'art. 10, comma 1, del D. L. n. 73/2021, agli investimenti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021 e dall'art. 9, comma 1, del D. L. n. 4 del 2022, a quelli fatti dal 1° gennaio al 31 marzo 2022.

La disposizione recata dall'art. 4 estende il credito d'imposta, come determinato dall'art. 81 citato, agli investimenti pubblicitari effettuati dalla data di entrata in vigore del Decreto – 10 agosto 2024 – fino al 15 novembre 2024. E' disposta una spesa complessiva di sette milioni di euro per l'anno 2024.

Gli importi degli investimenti pubblicitari devono essere non inferiori a 10.000,00 euro rivolti a Leghe, Società Sportive Professionistiche e Società e Associazioni Sportive Dilettantistiche.

Inoltre, i ricavi dei citati enti destinatari relativi al periodo d'imposta 2023 devono essere almeno pari a 150.000,00 euro e fino ad un massimo di 15 milioni di euro;

E' necessaria, infine, la certificazione dello svolgimento di attività giovanile.

Sono esclusi dalla misura agevolativa gli investimenti effettuati in favore di soggetti che aderiscono al regime fiscale di cui alla Legge n. 398/1991.

Il contributo è fruibile esclusivamente in compensazione previa istanza al Dipartimento per lo Sport.

Si segnalano, poi, di seguito, alcune norme che possono interessare i destinatari della presente Circolare.

Con l'**art. 2-bis** è riconosciuta un'indennità di 100,00 euro ai lavoratori dipendenti per i quali ricorrono le seguenti condizioni:

-il lavoratore deve fruire di un reddito complessivo **non** superiore a 28.000,00 euro;

-il lavoratore deve avere a carico il coniuge non legalmente ed effettivamente separato e almeno un figlio anche se nato fuori del matrimonio, riconosciuto, o adottivo o affidato, oppure un solo figlio in caso di famiglia monogenitoriale;

L'indennità non concorre alla formazione del reddito complessivo del lavoratore ed è rapportata al periodo di lavoro. I sostituti d'imposta riconoscono l'indennità nella 13^a mensilità su richiesta del lavoratore, che attesta per iscritto di averne diritto indicando il codice fiscale del coniuge e dei figli.

L'**art. 2-ter** prevede un trattamento sanzionatorio per i soggetti che non aderiscono al concordato preventivo biennale.

L'**art. 2-quater** stabilisce il pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e relative addizionali per annualità non ancora accertate – 2018, 2019 e 2022– per i soggetti che aderiscono al concordato preventivo biennale entro il 15 novembre 2024. L'imposta varia dal 10% al 15% a seconda del livello di affidabilità fiscale (ISA). Ai fini IRAP l'imposta è del 3,90%.

Per le annualità 2020 e 2021 - pandemia - l'imposta è diminuita del 30%.

La base imponibile dell'imposta sostitutiva è costituita dalla differenza tra il reddito d'impresa o di lavoro autonomo, già dichiarato alla data di entrata in vigore della Legge di conversione del Decreto, in ciascuna annualità e il valore dello stesso incrementato nella misura che varia dal 5% per soggetti con punteggio ISA pari a 10, al 50% per soggetti con punteggio ISA inferiore a 3.

Il versamento dell'imposta sostitutiva va effettuato in unica soluzione entro il 31 marzo 2025 o in 24 rate di pari importo a decorrere sempre dalla stessa data, maggiorate degli interessi legali.

Con l'**art. 6-bis** sono apportate modifiche alla Legge n. 93/2023 recante misure per prevenire e reprimere la diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica.

L'**art. 6-ter** reca misure di più efficace contrasto alla pirateria *online* che viene sanzionata con la reclusione fino ad un anno.